

## Volontariato, nel Lodigiano una crescita da record

■ La Lombardia si conferma come un fiore all'occhiello e un esempio per l'Italia nel mondo del volontariato. A dirlo sono i dati elaborati dalla Camera di commercio di Milano: «Sono il 15 per cento i cittadini lombardi che svolgono attività gratuite per aiutare gli altri, contro l'11 per cento regionale. Ogni mese i volontari lombardi dedicano a questa attività in media 21 ore, per un monte ore mensile regionale di 27mila ore».

In crescita anche le imprese sociali che con un più 4 per cento annuo arrivano a quota diecimila. Sul fronte delle imprese sociali, poi, è proprio la piccola provincia di Lodi a segnare la crescita più significativa, con un aumento del 7 per cento.

«Dal nostro punto di vista, nel Lodigiano c'è una realtà molto vivace – commenta Luisella Lunghi, presidente di LausVol-Centro servizi per il volontariato –. Sicuramente la Lombardia si caratterizza come un'eccellenza, e anche nella nostra provincia esistono realtà di livello che, nonostante magari le piccole dimensioni, riescono ad intrattenere importanti rapporti di collaborazione con le istituzioni locali per il bene dei cittadini e soprattutto delle persone in difficoltà. La sfida è quella di riuscire ad intercettare anche forme diverse di volontariato che esulano dalle classiche associazioni, e si esprimono magari nei grandi eventi o in piccoli progetti».

Nel commentare i dati, ha richiamato l'analisi fatta dalla Fondazione Bpl un anno fa: «Il documento emerso dalle indagini ha dimostrato l'importanza del volontariato anche dal punto di vista economico, visto che ha un impatto non indifferente sul Pil del territorio».

«Siamo, in realtà, in un periodo un po' particolare, con la riforma del terzo settore approvata ma l'incertezza sui decreti attuativi – prosegue Lunghi –. Vogliamo capire quale sarà il nostro ruolo, e capire chi farà parte del terzo settore; la speranza è quella di una maggiore valorizzazione del volontariato».

Sul fronte delle imprese sociali interviene invece Francesco Chiodaroli, della Fondazione Danelli: «Anche noi della Fondazione Danelli ci avvaliamo della collaborazione di volontari, che prestano un'opera importantissima in termini di ore, competenze e progettualità specifiche. Nel territorio ci sono moltissime realtà, come si vede ogni anno alla Festa del Volontariato, ed è evidente una grande disponibilità e voglia di partecipare». Se esistono delle criticità, sicuramente la prima è quella del passaggio generazionale: «Molti pensionati offrono il loro tempo libero per gli altri, purtroppo per i giovani è più difficile. In realtà, LausVol ha attivato degli sportelli nelle scuole che riescono a coinvolgere ed indirizzare gli studenti verso queste attività. Alcuni, che sono venuti presso le nostre strutture, sono rimasti così entusiasti da voler poi proseguire anche oltre il tempo stabilito; altri progetti, come quello organizzato con il collegio Vescovile in merito ad adolescenti e autismo, ha portato a risultati incredibili: questi sono sicuramente ottimi segnali che ci fanno ben sperare per il futuro».

Federico Gaudenzi